

Il Consiglio di Stato

Signora
Simona Buri
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 72.22 del 17 maggio 2022 Ridurre la produzione di emissioni inquinanti da parte delle imprese ticinesi

Signore deputate e signori deputati,

l'interrogazione in oggetto scaturisce dalle valutazioni della Commissione ambiente, territorio ed energia (Rapporto del 1° ottobre 2020) sulla petizione del 15 marzo 2019 "Ticino: fai la tua parte per salvare il clima!", mediante la quale i firmatari chiedevano al Gran Consiglio di agire al più presto su temi riferiti all'emergenza climatica, tra cui la riduzione della produzione di emissioni inquinanti da parte delle imprese ticinesi.

La Commissione, considerato che la politica ambientale cantonale poggia su leggi federali assai restrittive e in continua evoluzione, non ravvede la necessità di adottare normative separate e più stringenti da parte del Cantone. Tuttavia la CATE ha proposto di chiedere al Consiglio di Stato, mediante interrogazione, informazioni sull'applicazione a livello cantonale della politica ambientale federale e su possibili miglioramenti, come pure sulla plausibilità di introdurre strumenti di fiscalità ambientale a livello cantonale.

Il Consiglio di Stato è cosciente dell'importanza e dell'urgenza della questione climatica alla base della petizione citata, così come delle ripercussioni non solo sull'ambiente ma anche sulla società e sull'economia. Il Governo cantonale sostiene gli impegni presi a livello nazionale per ridurre i consumi delle fonti energetiche fossili e le emissioni di CO₂, garantendo nel contempo un sistema energetico duraturo e sostenibile e uno sviluppo socio-economico appropriato. L'impegno della Confederazione a dimezzare le proprie emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 ed il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 sono obiettivi condivisi dal Cantone Ticino.

In questo senso il Consiglio di Stato si è attivato da tempo sul fronte della politica energetica adottando, il 9 aprile 2013, il Piano energetico cantonale (PEC, approvato dal Gran Consiglio il 5.11.2014 e ora in aggiornamento)¹, e conseguentemente adeguando le normative nel settore dell'energia, nonché proponendo vari tipi di programmi promozionali. Nel suo Programma di legislatura 2019-2023, il Governo ha inoltre inserito chiari obiettivi in ambito di politica climatica e ambientale, in particolare gli obiettivi 14 "Attenuare gli effetti negativi dei mutamenti climatici" e 15 "Procedere verso una società rinnovabile al 100%".

¹ www.ti.ch/pec

Il Consiglio di Stato è altresì convinto che sia necessario investire ulteriori risorse per accelerare sensibilmente il processo di decarbonizzazione della nostra società, coerentemente con gli obiettivi dichiarati. Al riguardo è stato recentemente costituito un gruppo di lavoro che ha il compito di elaborare una strategia in tal senso.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste:

1. In caso di modifiche della legislazione ambientale federale, il quadro normativo cantonale viene sempre, costantemente e tempestivamente aggiornato?

Come rilevato nel Rapporto CATE, il quadro legale delimitato nella legislazione federale ambientale fissa direttamente nelle specifiche ordinanze di applicazione numerosi valori limite da rispettare riferiti alla qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Gli ambiti legati alle possibili emissioni di inquinanti da parte delle imprese comprendono ad esempio i temi dei prodotti refrigeranti (prodotti stabili nell'aria che posseggono un elevato potenziale di riscaldamento globale GWP) e dell'uso corretto di prodotti chimici in generale e di biocidi e fitosanitari in particolare, che possono contaminare il suolo e le acque. L'applicazione a livello cantonale della legge federale sulla protezione contro le sostanze e i preparati pericolosi (Legge sui prodotti chimici, LPChim) e delle relative ordinanze federali di esecuzione (inclusa la ORRPCchim che regola l'utilizzo dei prodotti citati) è regolata dalla Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione contro le sostanze e i preparati pericolosi (LaLPChim) e dal relativo Regolamento di applicazione (RLaLPChim). Il quadro normativo cantonale riprende automaticamente i frequenti aggiornamenti che vengono decisi nella normativa federale. In ambito di inquinamento fonico e di radiazioni non ionizzanti si fa riferimento all'Ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF) e l'Ordinanza sulle radiazioni non ionizzanti (ORNI). A livello cantonale, il regolamento di applicazione dell'OIF (ROIF) e il regolamento di applicazione dell'ORNI (RORNI) disciplinano l'applicazione dell'OIF e dell'ORNI nella misura in cui compete ad autorità o altri enti nel Cantone. In linea di principio tali regolamenti vengono aggiornati a dipendenza dell'importanza delle modifiche legislative adottate. Non succede di sovente che tali modifiche abbiano un impatto diretto sulle competenze e procedure a livello cantonale, ma quando ciò succede i regolamenti cantonali vengono aggiornati in modo regolare.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti fa stato l'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt), che viene direttamente applicata sul territorio cantonale. Ogni modifica al quadro normativo federale trova dunque un'applicazione immediata. Oltre all'OIAt, in Ticino sono in vigore regolamenti e direttive specifiche in materia di protezione dell'aria, come ad esempio il Regolamento di applicazione dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (ROIAt). Queste definiscono in parte un quadro normativo più restrittivo dell'OIAt in base alle specificità del nostro territorio, quale ad esempio l'applicazione del Piano di risanamento dell'aria (PRA)², e in parte toccano aspetti non trattati nell'OIAt. In particolare nell'ambito delle emissioni dovute alla combustione il quadro normativo cantonale è più restrittivo di quella federale e continuerà ad esserlo. Sia i regolamenti che le direttive cantonali vengono in ogni caso aggiornati tempestivamente qualora le modifiche della legislazione federale lo richiedano.

² <https://www4.ti.ch/dt/da/spaas/uacer/temi/aria/aria/piano-di-risanamento-dellaria-pra/piano-di-risanamento-dellaria-pra/>

In ambito energetico il principale riferimento normativo è la Legge cantonale sull'energia (Len). Il 4 maggio 2021 il Gran Consiglio ha approvato una modifica della Len con l'obiettivo di aggiornare i principi relativi ai provvedimenti sull'utilizzazione dell'energia all'attuale stato dell'arte, descritto nel Modello delle prescrizioni energetiche MoPEC 2014 (ultima versione aggiornata nel 2018). L'entrata in vigore della modifica di legge e dell'aggiornamento del rispettivo Regolamento sull'utilizzazione dell'energia, che prevede prescrizioni generali più restrittive per gli edifici, avverrà presumibilmente nel corso del 2023.

Per quanto riguarda infine la politica climatica, oggetto precipuo della petizione, il Consiglio di Stato conferma che la propria politica in materia sarà affinata attraverso l'aggiornamento, in corso, del Piano energetico cantonale che nell'ambito della modifica della Len ha preso anche una chiara connotazione climatica. Il PEC racchiuderà dunque anche la componente climatica, includendo gli obiettivi e le misure di riduzione delle emissioni nei vari settori toccati e i provvedimenti per l'adattamento ai mutamenti climatici.

In conclusione, dove necessario il CdS si impegna costantemente in modo da aggiornare in tempi appropriati il proprio quadro normativo. In generale, le tempistiche di aggiornamento della legislazione cantonale possono considerarsi adeguate ed in linea con gli altri cantoni, anche se non tutti i cantoni sono interessati alla stessa maniera e negli stessi ambiti. Può tuttavia capitare che l'evoluzione legislativa a livello federale si accavalli con i lavori in corso per adattare le normative cantonali. È per esempio il caso della legge federale sulla protezione delle acque nella quale è stato successivamente introdotto il principio cardine della gestione integrata delle acque. Questa importante nuova concezione ha dato spunto al Cantone per mettere mano all'intero corpo legislativo in materia, con un riordino, un'uniformizzazione e un'armonizzazione degli strumenti della gestione delle acque a livello cantonale che ha portato alla proposta della nuova legge sulla gestione delle acque, trasmessa al Gran Consiglio con messaggio del 19 febbraio 2020. Nondimeno l'applicazione della più recente normativa in fatto di valori limite fissati dall'OPAc è sempre garantita. Ad esempio l'allegato 2 dell'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc) viene costantemente aggiornato con nuove esigenze qualitative per le acque superficiali (ad esempio principi attivi di farmaci), derivate direttamente dalle ricerche in ambito ecotossicologico. Il Cantone si basa anche su questi nuovi limiti per definire le concentrazioni ammissibili allo scarico in canalizzazione delle ditte.

2. Il Cantone ritiene di avere ritardi rispetto ad altri Cantoni nell'attuazione della politica ambientale dettata da norme federali? Se sì, in quali campi e come si intende avviare?

Il Cantone Ticino non presenta ritardi nell'applicazione della politica ambientale dettata da norme federali, con particolare riferimento ai limiti di emissione inquinanti oggetto dell'interrogazione in parola.

Nella prevenzione dei rumori il Cantone si è dimostrato e si dimostra attivo e propositivo. Ciò si è manifestato soprattutto nell'ambito della lotta contro la fonte principale di inquinamento fonico a livello ticinese e svizzero e cioè quella del rumore generato dal traffico stradale. In questo settore il Ticino ha elaborato e pubblicato in tempi molto brevi numerosi progetti di risanamento fonico che consentono di risanare circa l'80% delle strade cantonali su cui occorre intervenire per ridurre le immissioni foniche. Questa rapidità nell'elaborare e pubblicare i progetti, come pure il buon ritmo intrapreso per

l'attuazione concreta dei provvedimenti indicati in essi, è molto apprezzato a livello federale.

Anche nel settore della protezione delle acque il Cantone è all'avanguardia rispetto al resto della Svizzera per quanto concerne i controlli ambientali e le autorizzazioni allo scarico delle industrie. Ne è la dimostrazione che l'EAWAG ci coinvolge spesso come cantone pilota per i suoi studi concernenti gli effetti degli scarichi industriali (in particolare delle farmaceutiche) sugli IDA, anche grazie alle buone relazioni instaurate negli anni con queste ditte e con i gestori degli IDA.

In relazione alla legislazione sui prodotti chimici, sono in corso a livello federale diverse misure per ridurre alla fonte fitosanitari e biocidi. Per intensificare i controlli in relazione all'Allegato 2.10 ORRPChim, soprattutto su impianti contenenti prodotti refrigeranti in quantitativi rilevanti, il Dipartimento del territorio ha avviato una collaborazione con l'Associazione ticinese frigoristi.

3. Cosa intraprende il Cantone per informare la popolazione circa i risultati della politica ambientale (divulgazione dei dati raccolti dall'OASI-Osservatorio Ambientale della Svizzera italiana)?

Come già rilevato dalla CATE i risultati della politica ambientale sono positivi e monitorati attraverso l'Osservatorio Ambientale della Svizzera Italiana (OASI), un sistema informativo integrato che pochissimi Cantoni hanno a disposizione. Si tratta di uno strumento trasparente e di rapido accesso, comprensivo di gran parte dei dati legati all'ambiente rilevati nei diversi settori ambientali.

Oltre alla pubblicazione su OASI molti dati ambientali vengono pubblicati anche sulle pagine web dei servizi cantonali e divulgati tramite la STAR – Statistica Ticinese dell'Ambiente e delle Risorse naturali³, redatta in collaborazione con l'Ufficio di statistica USTAT, che ogni quattro anni fa il punto della situazione ambientale utilizzato anche per l'aggiornamento del Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (RCPA; nell'editoriale dell'edizione 2009 si dice ad esempio: "La raccolta e l'analisi dei dati ambientali permettono infatti di verificare l'efficacia della politica ambientale"). La STAR viene inviata ad una moltitudine di potenziali interessati, compresi Comuni, associazioni di categoria, scuole, organizzazioni ambientaliste, ecc. L'ultima versione 2022 viene allestita "a pacchetti di pagine tematiche" e pubblicata per ora solo in digitale. Annualmente viene poi pubblicato un Rapporto sulla qualità dell'aria⁴, che riassume i dati in questo ambito descrivendo, in maniera ben comprensibile per il cittadino, la situazione attuale e l'evoluzione negli anni della qualità dell'aria in Ticino. Nei periodi critici per determinati inquinanti (polveri fini nel periodo invernale e ozono nel periodo estivo) vengono diramati settimanalmente bollettini radiofonici sullo stato attuale e sulle previsioni, e in caso di avvicinamento a valori critici si procede tempestivamente con l'emanazione di comunicati stampa.

Inoltre numerosi temi con dati ambientali vengono pure presentati regolarmente in occasione di apposite giornate di sensibilizzazione, presentazioni o corsi che si tengono con la popolazione o con gli addetti ai lavori. In ambito di rumore vengono promossi

³ <https://www4.ti.ch/dt/da/spaas/temi/oasi/per-saperne-di-piu/rapporti-e-studi/>
<https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=pubblicazioni.detttaglioVolume&t=3&idCollana=481&idVolume=2982>

⁴ <https://www4.ti.ch/dt/da/spaas/uacer/temi/aria/aria/qualita-dellaria/analisi-della-qualita-dellaria-in-ticino/2021/>

praticamente annualmente degli eventi specifici, si pensi ad esempio alla giornata contro il rumore che ogni anno promuove un determinato tema sul rumore e alla quale il Cantone aderisce regolarmente. In ambito energetico, in particolar modo attraverso la collaborazione con TicinoEnergia, il Cantone è costantemente impegnato nella divulgazione, formazione, sensibilizzazione e consulenza riguardo alla promozione dell'efficienza energetica ed il ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

Il tema dell'informazione rappresenta quindi un aspetto essenziale della politica ambientale cantonale. L'informazione della popolazione circa lo stato ambientale e la sua evoluzione nel tempo è un tema a cui il Cantone presta particolare attenzione. L'informazione potrebbe essere se del caso migliorata in ambiti specifici, aggiornando per esempio con maggiore frequenza la pagina internet di alcuni servizi.

Dati più puntuali relativi in particolare alle emissioni inquinanti di industrie e impianti (come già avviene per l'ICTR) potrebbero tecnicamente entrare in OASI; ciò richiede tuttavia una preventiva riflessione sulla quantità, la qualità e lo scopo della messa a disposizione di una ancora più grande massa di dati molto puntuali e specifici.

4. Cosa intraprende il Cantone per informare in particolare le imprese attive in Ticino sugli obiettivi ambientali e sulla politica degli incentivi ambientali? Quale è la rispondenza delle imprese? Si intravedono margini di miglioramento?

L'informazione e sensibilizzazione delle aziende gode di un'attenzione particolare. Per esempio in ambito energetico, che rappresenta uno dei settori in cui si riscontrano i maggiori consumi e di conseguenza è presente un elevato potenziale di miglioramento in termini di efficienza ambientale, dal 2011 i programmi promozionali offrono la possibilità per le imprese di beneficiare di specifici incentivi per realizzare analisi energetiche relative alle proprie attività e per aderire ad associazioni che le seguono nell'implementazioni di strategie volte ad una maggior efficienza energetica. La possibilità di beneficiare di tali incentivi ha spinto molte imprese ticinesi a chinarsi sulla problematica, a diventare più consapevoli per quanto concerne il proprio impatto ambientale e a decidere di intraprendere dei percorsi volti a ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂. Per questo motivo il CdS ha deciso di continuare a sostenere finanziariamente le aziende anche nell'ambito dell'attuale programma promozionale (Decreto esecutivo concernente l'accesso agli incentivi in ambito energetico del 7 luglio 2021⁵). Nel corso del 2022, sono inoltre stati organizzati tre specifici eventi per le imprese e le aziende, spesso proprietarie di edifici con tetti di grandi superfici, per promuovere il fotovoltaico.

Per le aziende sussiste pure la possibilità di beneficiare di incentivi anche in ambito di mobilità sostenibile, in particolare attraverso quanto proposto con il messaggio n. 7953 per la promozione della mobilità aziendale approvato dal Parlamento in data 11.04.2022. In ambito di rumore la procedura di autorizzazione di nuovi insediamenti industriali prevede un attento esame delle ripercussioni foniche sull'ambiente circostante, in quanto si è consapevoli che possono creare disagi soprattutto se insediati a contatto con zone abitate. Se ben informate, in generale le imprese cooperano in modo costruttivo.

Per quanto riguarda la protezione delle acque, l'informazione attiva avviene in particolare sul fronte delle imprese di costruzione visto che i cantieri sono spesso all'origine di inquinamenti. Regolarmente, inoltre, vengono pubblicate delle schede concernenti le

⁵ <https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/741/index17/741.270/evidenzia/false/esplodi/false>

buone prassi da adottare nei diversi settori artigianali (pittori, lavanderie, caseifici, ecc.), divulgate generalmente tramite le associazioni di categoria e disponibili sulla pagina internet tematica del Cantone⁶.

Sul tema dei prodotti refrigeranti, la SPAAS ha partecipato nel recente passato a giornate informative aperte agli addetti ai lavori (in particolare ditte specializzate e progettisti di impianti), affinché gli stessi possano operare secondo quanto richiesto dall'ORRPChim e dallo stato della tecnica nell'offerta e nella gestione degli impianti da parte delle imprese attive in Ticino. Le verifiche effettuate suggeriscono che il tema è conosciuto, nonostante la dinamicità dell'evoluzione a livello legale (modifiche dell'ORRPChim) renda necessario un costante interessamento da parte di imprese ed addetti ai lavori. In relazione al tema più generale dei prodotti chimici, gli scambi con le imprese sono in atto e la rispondenza viene considerata generalmente positiva. Anche per quanto riguarda le emissioni di composti organici volatili (COV) il Cantone si adopera verso il settore dell'industria e dell'artigianato per ridurre quanto più possibile le emissioni.

5. Il Consiglio di Stato giudica plausibile elaborare a livello cantonale una propria politica fiscale ambientale?

Premesso che dal profilo fiscale l'autonomia legislativa dei Cantoni è limitata dalla Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID), segnaliamo che l'attuale legge tributaria cantonale già contempla delle disposizioni finalizzate alla promozione della politica ambientale conformi al diritto federale, quali la piena deducibilità degli investimenti destinati al risparmio energetico e la deducibilità dei costi di demolizione in vista della costruzione di un immobile di sostituzione.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)

⁶ <https://www4.ti.ch/dt/da/spaas/upaai/temi/acqua-protezione-e-provvigionamento/protezione-e-provvigionamento/industrie-e-artigianato/settori-artigianali/>